Anno XLV - N. 272

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Lunedì 2 ottobre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

Il bombardamento di Tripoli e la caccia in Adriatico alle navi turche

La voce dell'incaglio del "Pisa„ è falsa - Le truppe ottomane si ritirano all'interno?

La risposta negativa delle potenze alla nota turca

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Un'altra opportuna dichiarazione del Governo italiano

ROMA, 30. — *Il Governo italiano ha già dichiarato più volte che, malgrado la guerra colla Turchia, è più che mai fermo nel proposito di contribuire al mantenimento dello* statu quo *territoriale nella penisola balcanica. Le operazioni navali che la Regia Marina è costretta a compiere in acque europee non derogano a questo incrollabile proposito del Governo. Sono operazioni esclusivamente dirette a garantire dai noti minacciosi disegni e preparativi del nemico le nostre coste, le nostre città aperte, il nostro commercio, nonchè la sicurezza della spedizione militare in Tripolitania.*

É smentita la notizia dell'incaglio della nave "Pisa„

ROMA, 1. — LA VOCE SPARSA ALL' ESTERO DELL' INCAGLIO DELLA R. NAVE *PISA* E' COMPLETAMENTE FALSA.

La voce dell'incaglio dell'incrociatore corazzato Pisa *venne sparsa a Costantinopoli, dove si cerca dal Comitato dei Giovani Turchi con le notizie false, di rialzare il morale della popolazione che è depresso ed eccitato più forse contro il Governo ottomano—fino al ora nelle mani dei Giovani Turchi — che contro gli italiani e gli stranieri in generale.*

I combattimenti navali a Prevesa continuano

ATENE, 1. — *L'Agenzia di Atene dice che le torpediniere turche colpite dalla squadriglia di torpediniere italiane sono la* Tocat, *l'*Adalia, *la* Hamidjè, *l'*Alpagot *e il* Trarabuli.

ATENE, 1. — *L'Agenzia d'Atene dice che due cacciatorpediniere turche il* Tocat *e l'*Adalia *che lasciavano Prevesa furono avvistate ieri nel pomeriggio ad ovest di Prevesa da una squadriglia di torpediniere italiane, esse furono cannoneggiate ed inseguite. Un cacciatorpediniere si incagliò sugli scogli a nord di Prevesa l'altro ritornò a Prevesa.*

La notizia dell'occupazione di Prevesa è infondata. La flotta italiana incrocia all'ovest del golfo. Secondo notize inviate dalle autorità turche di Prevesa, una squadra italiana ha bombardato oggi le navi da guerra turche Hamidjè, Albagote *e* Tarabuli *che erano ancorate a Goumenitza. Tali notizie hanno prodotto costernazione fra i musulmani di Janina e di Prevesa, i quali hanno tenuto una riunione. Durante una viva discussione una parte degli ufficiali si è dichiarata per l'antico regime e l'altra parte per il regime costituzionale. Un ufficiale è stato ucciso in una rissa avvenuta fra i redifs e gli imitiaz dell'Epiro, chiamati sotto le armi.*

PER L'EGITTO NON SI PASSA

L'Inghilterra ha rifiutato il permesso alle truppe turche di attraversare l'Egitto.

Il testo della nota turca alle potenze europee

COSTANTINOPOLI, 1. — *La nota circolare rimessa dalla Porta alle potenze è così concepita: Malgrado il termine di 24 ore, termine estremamente breve che ci era stato fissato dall'Italia nel suo ultimatum noi ci siamo affrettati a rispondere assai prima dello scadere del termine, affinchè il Governo italiano non avesse bisogno di procedere ad una occupazione militare per ottenere da noi in Tripolitania ed in Cirenaica garanzie di espansione economica. Noi ci dichiariamo pronti a dare tali garanzie in quanto non ledessero la nostra integrità territoriale. A tale scopo prendemmo impegno di non modificare durante le trattative la situazione militare in dette provincie. Senza neppure rispondere a questa offerta conciliante, il governo italiano nello stesso tempo invia la flotta ad attaccare prima dello spirare del termine una nostra torpediniera nelle acque dell'Adriatico e invia una dichiarazione di guerra in regola. Penosamente sorpresi da questa ostilità inattesa che non è affatto giustificata dalla nostra attitudine verso l'Italia vogliamo credere che, date le intenzioni concilianti da cui siamo animati, ci sia ancora tempo di arrestare gli effetti nefasti di una guerra che non ha cause reali ed è perciò che ci rivolgiamo ai sentimenti pacifici ed umanitari come all'amicizia del vostro governo perchè intervenga verso l'Italia e la persuada del nostro sincero desiderio di negoziare con essa per prevenire un inutile effusione di sangue.*

Le risposte delle Potenze

La Germania non può fare il terzo passo — L'Inghilterra risponde: E' troppo tardi!

COSTANTINOPOLI, 1. — *La Turchia ha chiesto alla Germania ed all'Inghilterra di intervenire a Roma per mettere fine alle ostilità.*

La Germania ha risposto che essa aveva fatto due volte pratiche a Roma per questo scopo, ma senza successo ed ha aggiunto che un terzo passo non poteva che offendere l'Italia e condurre forse ad uno smembramento dlela triplice, ciò che sarebbe poco vantaggioso per la Turchia.

Sir Edvard Grey ha risposto a Tewfick Pascià che gli sembrava essere un po' troppo tardi per intervenire.

I buoni ragionamenti che fanno a Vienna

BUDAPEST, 1. — Il *Pester Lloyd* riceve dai circoli viennesi bene informati un *entreflet*, il quale dice che tutte le grandi potenze desiderano unanimamente che avvenimenti della Tripolitania non turbino lo *statu quo* nella Turchia europea. Sotto questo aspetto a Vienna si attribuisce la più grande importanza alle dichiarazioni formali dell'Italia. Dall'altra parte si spera che la forza saprà prevenire lo scoppio di un'agitazione dei musulmani poichè esse potrebbero causare pericolose complicazioni.

Si è detto sempre lo stesso: quando fu occupato l'Egitto dagli Inglesi, la Tunisia dai francesi, la Bosnia dagli austriaci. Il mondo mussulmano, fanatizzato, inferocito, si rovescierà sugli europei in Oriente e sull'Europa e si rinnoverà l'epoca del terrore di due secoli or sono! Ma le lugubri profezie non si sono, neanche in minima parte, avverate. Il mondo mussulmano, dopo un po' di agitazione, si rassegnò alle cose nuove e finì per accettarle. Ed ora è contento che siano venute.

(N. d. R.).

Parla l'organo del conte Aehrenthal

VIENNA, 1. — Il *Fremdenblatt* scrive, senza entrare in commenti retrospettivi, circa i precedenti del conflitto tripolino: « Dobbiamo rilevare ancora una volta che il Governo austro-ungarico ha ripetutamente cercato di assecondare il componimento delle divergenze esistenti tra l'Italia e la Turchia. Gli avvenimenti però si sono svolti così rapidamente che mancò il tempo per nuovi tentativi per l'avviamento verso una soluzione pacifica. Il Governo italiano all'inizio della sua azione era certamente conscio delle gravi responsabilità assunte e ha tenuto sicuramente presente le eventuali conseguenze di fronte ad un ulteriore svolgimento della sua azione verso alla Turchia e di fronte alle eventuali ripercussioni nel vicino Oriente a cui naturalmente l'Austria-Ungheria volge tutta la sua attenzione. Perciò sono giunte più preziose le assicurazioni positive fatte da parte italiana circa lo scrupoloso mantenimento dello *statu quo* nei Balcani, al quale anche le altre grandi Potenze hanno più che mai il massimo interesse. Perciò è in precedenza escluso qualsiasi favoreggiamento di aspirazioni che sarebbero dirette contro gli Stati attuali. (*Stefani*).

Mahmud Chefket ordina la difesa con estrema energia

COSTANTINOPOLI, 1. — Le informazioni che giungono dalla Tripolitania annunziano che Mahmud Chefchet Pascià ha telegrafato ieri al comandante della Tripolitania di difendere il territorio con estrema energia. Si assicura che Alì Fethi bey *attaché* militare dell'Ambasciata di Turchia a Parigi è arrivato a Tripoli.

L'attesa angosciosa del ritorno della flotta turca al Bosforo

COSTANTINOPOLI, 1. — *L'ambasciatore di Germania ha avvertito la Porta che era incaricato della protezione degli interessi italiani in Turchia.*

La Porta ha risposto prendendo atto di tale avvertimento ed ha aggiunto che non riconosce più i privilegi delle capitolazioni per gli italiani.

Il ministero della marina rifiuta di fornire informazioni circa la squadra proveniente da Beyrouth e invia piccoli bastimenti carichi di carbone ad attender la squadra nei Dardanelli.

Per domattina il comandante delle truppe a Janina ha inviato due battaglioni a Prevesa.

LA FLOTTA OTTOMANA IN SALVO!

PARIGI, 1. — Il *Matin* ha da Costantinopoli, 30, (ore 5.30):

Corre voce alla Sublime Porta che tutta la flotta ottomana ad eccezione di un incrociatore è stata annientata. Al ministero della Marina non si può confermare nè smentire questa notizia.

COSTANTINOPOLI, 1. — (*Ufficiale*). La squadra di ritorno da Beyrouth non corre alcun pericolo.

La distruzione degli stemmi italiani a Salonicco

SALONICCO, 1. — *La folla ha distrutto gli stemmi italiani del consolato, dell'ufficio postale e delle scuole italiane. Alcuni ufficiali italiani che qui servivano nella gendarmeria sono partiti.*

La guarnigione di Karabouroun è stata rafforzata. Il proclama pubblicato dal comitato « Unione e Progresso » prega la popolazione di conservare un'attitudine calma. Il comitato si costituisce in governo di difesa nazionale ed arruola volontari. L'ordine è perfetto.

La partenza dei consoli italiani

COSTANTINOPOLI, 1. — *Il personale del consolato italiano parte. L'ufficio postale italiano è chiuso.*

L'onesta e fiera parola diretta al Sultano da un dep. albanese

COSTANTINOPOLI, 1. — Ismail Kemak, deputato albanese al Parlamento ottomano, ha diretto al Sultano il seguente telegramma: « Giammai l'Italia ha fornito un solo fucile agli albanesi; al contrario durante tutto il periodo dell'ultima crisi albanese questa potenza ha esercitato una stretta sorveglianza contro tutti gli albanesi che soggiornavano in Italia o che vi erano di passaggio. Del resto gli albanesi per secoli sono stati difensori dell'impero. E non avranno mai con alcuna potenza straniera relazioni incompatibili con i loro doveri di fedeltà agli interessi dell'impero. Le rivendicazioni non mirano che a ristabilire e assicurare i diritti costituzionali calpestati da un gruppo di settari che si sono impadroniti del potere supremo e che abusano delle forze politiche e finanziarie ».

Il consiglio del nuovo Gran Visir

COSTANTINOPOLI, 1. — *Il Gran Visir Said pascià, diresse al ministro dell'interno un rescritto che dice fra altro di prendere sopratutto misure affinchè nulla avvenga contro gl'italiani, finchè si risolva la questione della Tripolitania.*

La Bulgaria non si muoverà

SOFIA, 1. — *Secondo dichiarazioni fatte ai giornali dai membri del gabinetto, l'azione dell'Italia in Tripolitania non tocca gl'interessi della Bulgaria, e perchè questa osserverà un'attitudine pacifica durante la guerra italo-turca, se non verrà provocata una ripercussione nella Turchia europea.*

La Società di navigazione "Puglia„ domanda la scorta per le sue navi

BARI, 1. — LA COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE *PUGLIA* CHIESE AL GOVERNO DI FAR SCORTARE ALCUNE SUE NAVI AVENDO AVUTO SENTORE DI TORPEDINIERE OTTOMANE NEL MARE JONIO IN CACCIA DI NAVI MERCANTILI ITALIANE.

Quattro di queste torpediniere sono state già messe fuori di combattimento.

La squadra inglese a Malta

MALTA, 1. — Si annuncia che la squadra inglese del Mediterraneo attualmente in manovra dovendo rientrare a Malta arriverà qui domattina.

L'affondamine « Minerva » ha ripreso il mare

TARANTO, 1. — La nave affondamine *Minerva* è uscita stamane dal bacino completamente riparata.

L'incrociatore francese si reca in Soria non a Tripoli

PARIGI, 1. — L'incrociatore *Ernest Renan* che dicevasi destinato a Tripoli è diretto a Beyrut.

Le truppe ottomane si ritirano per 3 mesi nell'interno?

PARIGI, 1. — *Il* New York Herald *ha da Tripoli, 29, ore 10 sera: Ho appreso da buona fonte che le truppe ottomane si ritireranno nell'interno per permettere agli italiani di sbarcare senza resistenza ed occupare la città per tre mesi, fino a che sia stato concluso un accordo. Si suppone che tale misura sia stata presa allo scopo di calmare gli arabi che si recarono nel pomeriggio dal comandante della piazza per reclamare armi che non furono loro consegnate. Tutti gli europei sono al sicuro.*

I fari ottomani furono spenti

COSTANTINOPOLI, 1. — E' stato notificato alle compagnie di navigazione che tutti i fuochi dei fari ottomani resteranno spenti durante la notte a datare da oggi.

L'irritazione dei turchi contro il Gran Visir e il generalissimo

COSTANTINOPOLI, 1. — Il consiglio dei ministri si riunirà stanotte in seduta straordinaria. Un senso di irritazione si manifesta nella popolazione contro i membri del gabinetto, sopratutto contro Hakky pascià Rifaat pascià e Mahmud Chevvket pascià.

Non si perdona a Mamhud Chewket pascià di aver interamente dimenticato la Tripolitania all'epoca della riorganizzazione e della nuova ripartizione delle truppe. Gli si rimprovera di aver sguarnito Tripoli di cannoni e truppe per inviare effettivi nello Jemen.

In una riunione di deputati che ha avuto luogo alla Camera, il gabinetto Hakky pascià è stato attaccato con estrema violenza. Numerosi deputati hanno protestato contro la nomina di Said pascià a gran visir e si sono pronunciati per la scelta di Kiamil pascià. Cinque delegati sono stati invitati dal sultano per la convocazione immediata della Camera.

La Camera non può convocarsi subito

COSTANTINOPOLI, 1. — Il sultano ha ricevuto la delegazione dei deputati ed ha consentito alla convocazione immediata delle Camere. Una certa inquietudine regna nei circoli politici ove si teme un movimento reazionario. L'agitazione mussulmana, a quanto si assicura, è attivissima.

Si viene ora a sapere che la riunione del Parlamento non avrà luogo immediatamente. Ottanta o novanta deputati soltanto sono presenti a Costantinopoli ciò che non permette di raggiungere il numero legale.

La mobilitazione nell'impero ottomano e il boicottaggio contro gli italiani

PARIGI, 1. — Mandano da Costantinopoli al «New York Herald» che nella serata è stata segnalata in tutte le provincie e in tutte le parti dell'impero la mobilitazione generale. Il boicottaggio anti-italiano è già cominciato. Gli eroi della rivoluzione Giavid bey ed Enver bey sono pronti a partire con squadre di volontari per la Tripolitania; è grande l'indignazione contro il gran visir e il gabinetto. Essi sono accusati di essersi addormentati mentre l'Italia faceva serii preparativi. Qualche giornale dichiara che Hakky pascià comparirà dinanzi alla corte marziale. Ogni comunicazione per il cavo con Tripoli è interrotta dagli italiani che hanno bloccato tutta la linea della costa tripolina. Si segnalano fatti anti-italiani a San Giovanni di Medua ove è stata distrutta una nave turca.

La circolare del nuovo Gran Visir in favore della costituzione e della politica pacifista

COSTANTINOPOLI, 1. (ore 0.50). — Said pascià ha diramata una circolare colla quale annuncia la sua nomina a gran visir e dice specialmente: Noi dobbiamo difendere e realizzare la costituzione. Tutti gli ottomani sono uguali. Essi godono i medesimi diritti. Noi dobbiamo rispettare scrupolosamente i diritti riconosciuti agli stranieri dalle capitolazioni. Quantunque la guerra sia stata dichiarata dall'Italia sotto l'altro gran visirato, noi dobbiamo rispettare i diritti e la libertà personale degli italiani residenti in Turchia.

In altra nota Said pascia smentisce l'intenzione della Turchia di attaccare la Grecia e dichiara che furono presi soltanto semplici precauzioni. Il governo fedele alla sua politica pacifista non ha nessun progetto contro i suoi vicini. Il consiglio dei ministri riunito alle 7,30 prosegue.

La legge marziale proclamata a Costantinopoli

PARIGI, 1. — Il « New York Herald » ha da Costantinopoli: La legge marziale è stata proclamata a Costantinopoli, ove le truppe della guarnigione sono state rinforzate. Tutto è in calma pel momento. Alcuni giornali soltanto incitano alla guerra santa contro i cristiani.

Il partito del comitato *Unione e Progresso* ha pubblicato un proclama nel quale consiglia la popolazione a rimanere calma e ad essere unita.

Un giornalista arrestato per la pubblicazione di notizie false!

COSTANTINOPOLI, 1. — E' stato arrestato ed è stato deferito alla corte marziale il direttore di un giornale turco che ha pubblicato iersera un supplemento che annuncia una pretesa vittorie navale della Turchia. E' stato pure arrestato un ufficiale che ha inventato e comunicato la falsa notizia. Ai giornali è vietato pubblicare supplementi senza la firma preventiva della pubblica sicurezza.

La compagnia della marina non vuol rivelare la situazione della squadra proveniente da Beyrouth, ma afferma categoricamente che le navi sono in perfetta sicurezza. La corazzata *Mesuvich* è partita per ignota destinazione.

Le neutralità dell'Inghilterra A proposito della pretesa occupazione di Bomba

ROMA, 1. — A proposito della voce sparsa a Parigi dell'occupazione del porto di Bomba, da parte di un incrociatore inglese, il *Messaggero* dice che ne è nato un equivoco dal fatto che davanti a Bomba è ancorato un piroscafo della Marina Mercantile inglese, ma puramente per scopo commerciale. Aggiungasi che ieri il ministro di San Giuliano ha conferito alla Consulta per circa un'ora con l'ambasciatore inglese e che il colloquio è stato cordialissimo, poichè il rappresentante dell'Inghilterra ha rinnovato a nome del suo paese, le espressioni d'amicizia per l'Italia, le assicurazioni di neutralità leale nella presente contesa.

IL BOMBARDAMENTO DI TRIPOLI

Soltanto il governo riceve informazioni radiotelegrafiche

ROMA, 1. — Il *Messaggero* ha da Napoli che dalle navi giunte da Tripoli con gli ultimi profughi europei si apprende che, appena spirato il termine intimato per la resa, è cominciato il bombardamento di Tripoli. Pare che l'ammiraglio Aubry abbia dato ordine perchè le cannonate si succedano ad una certa distanza. Da che è incominciato il bombardamento, ogni comunicazione è sospesa. Non vi sono che le comunicazioni radiotelegrafiche militari. I profughi dicono che ieri sera anche molti musulmani hanno fatto fagotto e si sono rifugiati nell'interno, sulle colline [illegible] stanti a Tripoli, dove si sarebbero concentrati i soldati turchi per un'ultima difesa.

Il *Messaggero* dice che il ministro della Marina comunica continuamente con le navi italiane da Montemario a mezzo della telegrafia senza fili. Come si sa, Montemario è una stazione ultrapotente ed i suoi radiotelegrammi arrivano fino a Massaua, ma gli apparecchi a bordo delle nostre navi, se valgono a ricevere i marconigrammi, non hanno la potenzialità di inviarne a così notevole distanza. Di conseguenza non possono rispondere direttamente.

I colloqui con Caneva e col duca d'Aosta del ministro della guerra

ROMA, 1. — Il *Messaggero* dice che nei Ministeri tecnici: Marina, Guerra e alla Consulta si veglia sino a tarda notte in attesa di notizie sull'andamento della guerra navale. Ieri mattina intanto il gen. Caneva comandante supremo della spedizione, che dovrà occupare Tripoli, ha avuto una lunga conferenza col ministro della guerra.

Dopo aver conferito col gen. Caneva il ministro Spingardi ha avuto un lungo colloquio col Duca d'Aosta. Il duca, giunto a Roma alle 9 in forma privatissima, si è recato immediatamente al ministero della Guerra. Il colloquio tra il duca d'Aosta ed il ministro Spingardi si è protratto per circa un'ora. Il duca è partito per Napoli.

La voce della distruzione della squadra turca

COSTANTINOPOLI, 1. — (Ore 9.30 pom.). — Corre voce che la squadra italiana abbia distrutta la squadra ottomana, che ritornava da Beirouth.

Le neutralità della Russia

PIETROBURGO, 1. — Il governo ha pubblicato la dichiarazione di stretta neutralità nella guerra fra l'Italia e la Turchia.

L'arrivo della nave Turca catturata coi soldati e le munizioni

TARANTO, 1. — *Stamane verso le 10 è giunto sotto scorta il piroscafo con a bordo 5 ufficiali e 162 soldati turchi, munizioni da guerra e granaglie, catturato dal cacciatorpediniere* Alpino. *Molta folla stazionava sul canale navigabile per osservare la nave.*

PERCHE' SI VENNE ALLA GUERRA

I turchi adesso cercano di fare le vittime di fronte alle potenze d'Europa e ai loro correligionari d'Italia (socialisti e radicali), adesso che sentono il peso delle nerbate coi lugubri tuoni delle loro torpediniere che affondano; adesso si proclamano pieni di amicizia per noi — ma ieri, ma da vent'anni era ben altro il loro contegno.

Basta leggere l'ultimo discorso alla Camera dell'on. Piero Foscari per rinnovare alla memoria la sequela delle provocazioni della Sublime Porta, che continuava a fare contro gli italiani quello che ha sempre fatto per secoli.

Ecco un brano di quel discorso pronunciato l'8 di giugno u. s.:

L'« ultimatum » dell'Italia alla Turchia e la dichiarazione di guerra furono la conseguenza di lunghe e numerose provocazioni da parte della Turchia. In una discussione alla Camera italiana, non lontana, poichè svoltasi nella torna tadell'8 giugno di quest'anno, l'on. Foscari riepilogò così il contegno provocatorio della Porta:

Fatti ne citerò pochissimi e soltanto quelli che sono di dominio pubblico. Quale sia ormai il prestigio nostro in Oriente lo dimostra, del resto, il modo come venne trattato persino il nostro ambasciatore a Costantinopoli, il quale trattato da volgari malfattori come un cane infedele, aspetta ancora degna soddisfazione. E' non solo non abbiamo avuto soddisfazione alcuna, ma i tre ribaldi che erano stati arrestati per l'offesa al nostro ambasciatore, furono prosciolti dal tribunale, il quale (si era notate bene, in istato d'assedio) s'è dichiarato incompetente a giudicarli e rimandò quei malfattori alle loro case. Malgrado dunque si fosse in istato di assedio, un tribunale turco si dichiarò incompetente per le offese fatte da turchi all'ambasciatore d'una potenza cristiana, e d'una grande potenza civile! Nessuna soddisfazione abbiamo avuto in altri episodi gravi; nessuna per l'uccisione di padre Giustino; attendiamo ancora i risultati del processo e sappiamo soltanto che il «caimacam» di Derna è stato promosso, mentre proprio in questi ultimi tempi lo stesso tribunale di Tripoli di Siria a cui l'affare relativo all'assassinio di padre Giustino era stato deferito per legittima suspicione, emanò condanne severissime, e una persino di morte, per l'assassinio molto più recente d'un altro europeo, perpetrato a Caifa. Ma quell'europeo non italiano, era tedesco! E del povero Gastone Terreni, ottimo nostro pioniere in quelle stesse contrade, assassinato alle porte di Tripoli e che le autorità turche vogliono considerare suicida, mentre tutti additano l'assassino che passeggia indisturbato per le vie di Tripoli?

L'ultimo grave fatto (parlo solo di fatti recenti; restando nella cronistoria, anzi nella cronaca degli ultimi tempi) è l'episodio dei sambuchi di Hodeida. Quale soddisfazione abbiamo avuto per l'oltraggio fatto alla nostra bandiera mercantile? Io non discuto quel doloroso episodio e il più doloroso contegno nostro; faccio eco soltanto a quanto l'onorevole Artom disse ieri, nella speran-

za che non si ripeta più l'errore di accettare inchieste bilaterali con la Turchia, perchè il nostro prestigio non discenda anche nel Mar Rosso come è disceso nel Mediterraneo.

I risultati dell'inchiesta dimostrano infatti che aveva perfettamente ragione il nostro console; dimostrano che il «mutessarif» di Sana ha mentito ed anzi ha falsificato documenti del valì d'Hodeida.

Le prove più gravi, poi, della perdita del nostro prestigio, ci sono fornite quotidianamente dai giornali, relative alla situazione dei nostri connazionali e delle loro iniziative in Tripoltania. Oltre gli episodi delle uccisioni di padre Giustino e di Gastone Terreni, che ho già citato, abbiamo continuamente oltreggiati e vessazioni irritanti.

In questi ultimi giorni, corrispondenze quotidiane dimostrano in quale stato di abbandono e d'avvilimento si trovino i nostri connazionali laggiù.

Il Banco di Roma compera delle cave di pietra, nella speranza di fare il porto di Tripoli e appena tale compera avviene sono dichiarate entro la zona militare.

Il Banco di Roma riesce a rompere il «trust» inglese per le spugne, riesce ad avere nel proprio pugno quel commercio floridissimo di cui siamo vassalli attraverso l'Inghilterra. Ma giacchè pescatori greci di lavorare per gli ita- Tripoli manda a chiamare il console di Grecia e gli impone di proibire ai pascatori greci di lavorare per gli italiani; e poichè il console greco si oppone, il valì vieta l'esportazione delle spugne per tutto l'anno 1911!

Il Banco di Roma, che è stato benemerito davvero dell'espansione nostra commerciale in Tripolitania in questi ultimi tre anni e che ha dato l'esempio a tutte le Banche ed a tutti i capitalisti nostri del modo e della larghezza di vedute e di sentimento nazionale, con cui si deve procedere alla penetrazione economica all'estero (cito un ultimo episodio ed abbandono tutti i minori) il Banco di Roma fece largo acquisto di bestiame per l'esportazione; il giorno stesso dell'imbarco si vietò l'esportazione del bestiame. E' una congiura irritante contro ogni iniziativa, anche piccola, dei nostri connazionali!

Il caso del libellista argentino Guzmàn è evidente. Il console nostro è stato energico a Tripoli ed ha interrotto in quest'anno perfino le relazioni col Valì per tre mesi: noi siamo stati in istato di guerra in Tripolitania, perchè per tre mesi furono interrotti i rapporti tra il nostro rappresentante e il rappresentante del Sultano.

Ma finalmente, fu lo stesso nostro console che dovette andare dal Valì, senza avere ottenuto la comunicazione ufficiale che egli chiedeva dello sfratto del libellista Guzman. E la *Tribuna* pubblicava il 2 marzo 1911, in quel frattempo, questo sbalorditivo telegramma da Costantinopoli: «In questi circoli governativi si smentisce la notizia che il Governo italiano abbia chiesto il trasloco del Valì di Tripoli. Corre, invece voce, che il Governo ottomano abbia fatto comprendere al Governo italiano, in modo riguardoso, che sarebbe desiderabile il traseferimento dei consoli a Tripoli, a Hodeidà e Bengasi».

Che cosa possono i nostri consoli, se sono insultati così frequentemente nella Tripolitania? Il console Pestalozza scriveva in un rapporto a proposito dell'assassinio del Terreni, che un caporale turco diceva al Terreni morente «che mi importa del tuo console, cane d'italiano! Non siamo più ai tempi del console Scarriglia, che comandava come se Tripoli fosse provincia d'Italia».

Tutti sanno che, con contratto 26 giugno 1902, il ministro della marina ottomana, per conto dell'imperiale Governo, aveva fatto un contratto con la ditta Ansaldo per impiantare nelle officine dell'arsenale imperiale di Costantinopoli tutto il macchinario per la loro organizzazione e per procedere con direzione e personale inviati dall'Italia alla ricostruzione della flotta ottomana. Fu una grande vittoria della nostra industria navale e della nostra influenza in Turchia. Ma il 26 gennaio di quest'anno un decreto del ministro della marina turco intimava alla ditta Ansaldo lo sfratto da quell'arsenale sicchè la ditta fu costretta citare quel ministro davanti il tribunale di Genova e fra pochi giorni si svolgerà la relativa causa della quale quindi non parlo.

Gravi inconvenienti sulle corazzate francesi

PARIGI, 1. — Il *Paris Journal* ha da Tolone: Si segnala che il comandante della corazzata *Patrie* ha chiesto di urgenza alle costruzioni navali dei tubi di bronzo speciali, per effettuare le riparazioni delle aste delle chiuse che servono all'allagamento delle stive. Il comandante aggiunge che tali aste sono completamente irrugginite e rischierebbero fortemente di non funzionare in caso di bisogno. Sembrerebbe che questa situazione non sia soltanto sulla *Patrie*.

Appendice [illegible] 95

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

La vedova Chupin, che era discesa al rumore, urlava disperatamente.

Alla porta si gridava:

— Apritel in nome della leggel...

Marziale poteva fuggire. Ma fuggire era lo stesso, forse, che perdere la duchessa, perchè di certo sarebbe inseguito. Con un solo sguardo misurò tutto il pericolo, e il suo partito fu preso.

Egli scosse vivamente la Chupin e con voce tronca:

— Centomila franchi per te, disse, se saprei tacere.

Poi tirando a sè una tavola, se ne fece come un riparo.

La porta volava in frantumi... Una pattuglia di polizia, comandata dall'ispettore Gevrol, si precipitò nello stanzone della taverna.

— Arrenditi! gridò l'ispettore a Marziale.

Egli non si mosse e dirigeva verso gli agenti le canne del suo revolver.

— Se posso tenerli a distanza e parlamentare per due soli minuti, pensava, tutto può ancora salvarsi...

il revolver e già stava per slanciarsi di

il revolver e già stava per slanciarsi di fuori, quando un agente, che aveva fatto il giro della casa lo afferrò a mezza vita e lo rigettò indietro.

Da quella parte, egli non aspettava che dei soccorsi, onde gridò:

— Sono perduto! Ecco i Prussiani che arrivano!

In un batter d'occhio fu preso e ammanettato; due ore dopo lo chiudevano in guardina alla stazione della piazza d'Italia.

La situazione riassumevasi così:

Egli aveva rappresentato il personaggio del suo costume in modo da ingannare lo stesso Gevrol. Gli scellerati della Pepaiuola erano morti, ed egli poteva contare sulla Chupin.

Ma sapeva che il tranello era opera di Giovanni Lacheneur.

Ma aveva letto un volume di sospetti negli occhi della giovane guardia che l'aveva arrestato, e che gli altri chiamavano Lecoq.

LV.

Il duca di Sairmeuse era di quegli uomini che restavano superiori a tutte le fortune, siano esse buone o cattive. La sua esperienza era grande, il suo colpo d'occhio sicuro, la sua intelligenza pronta e feconda di mezzi. Nella sua vita aveva avuto delle strane peripizie, e il suo sangue freddo aveva dominato sempre gli avvenimenti.

Ma, in quel momento solo nella sua guardina umida e infetta, dopo le scene sanguinose della taverna della Chupin, si vedeva senza idee come senza speranze.

Gli è che la giustizia — egli lo sapeva — non si contenta delle apparenze, e quando si trova di fronte ad un mistero non ha riposo nè tregua finchè non abbia squarciato.

Marziale lo comprendeva abbastanza una volta accertata la sua identità, si cercherebbero i motivi della sua presenza alla Pepaiuola, non si tarderebbe a scoprirli, si giungerebbe fino alla du-

Cronaca Provinciale

Da PALMANOVA

La prima della Bohème - Il reggimento cavalleria ritorna - Manifestazione patriottica

Ci scrivono, 1, (n.):

Ieri sera al nostro Sociale, moltissimo pubblico assisteva alla *première* della «Bohème».

Destò vero entusiasmo il tenore Lorenzo Oggero in «Che gelida manina» e nelle sue altre cavate.

Non meno apprezzabili sono Adele Pavesi ed Adelina Motta (*Mimì* e *Musette*).

I baritoni Nicola Zan e Guglielmo De Clara (*Marcello* e *Chanard*) uniscono ad una caratteristica delicatezza di mimica, intonazione e forza.

Francesco Matonia (primo basso) che possiede una voce pastosa, robusta ed intonatissima concede il *bis* di «Vecchia zimarra».

Ottimo Pietro Bordogni (basso comico).

L'orchestra mercè le squisite qualità del maestro Gustavo Ermani completa la finezza dello spettacolo e così pure i cori.

La messa in scena è meravigliosa.

In complesso, l'attuale stagione lirica della nostra città supera di molto le antecedenti.

*** Alle 10.30 di questa mane giungeva da Udine il Reggimento «Saluzzo», qui di stanza, con in testa il colonnello cav. Italo Rossi.

Il benvenuto agli ufficiali venne dato da quelli del battaglione di fanteria al comando di Presidio.

*** Ieri sera al Sociale fra il secondo e terzo atto della «Bohème» il pubblico volle dall'orchestra la marcia Reale.

L'applauso ed il grido «Viva Tripoli Italiana» fu unanime.

Da PORDENONE

La dimostrazione pro Tripoli

Ci scrivono, 1, (n.):

Un manifesto firmato dall'Unione ciclistica pordenonese e Reduci e Veterani e Unione esercenti invitava i cittadini e le associazioni a ritrovarsi per questa sera alle 8 al Largo S. Giovanni.

Difatti, sebbene la pioggia non abbia cessato durante tutta la giornata, diverse centinaia di persone all'ora fissata formarono il corteo che preceduto dalla Banda di Cordenons, attraverso la città e si diresse al Municipio.

Durante il percorso la banda suonò inni patriottici tra l'entusiasmo dei dimostranti.

Parteciparono le società Unione Cicilistica, Cooperativa Amman, ex Bersaglieri, Trento e Trieste, con bandiera; erano rappresentati i Reduci e l'Unione Esercenti, la Società Operaia di M. S. ed altre.

Giunti al Municipio il sindaco disse brevi indovinate parole sotto la loggia Municipale, chiudendo il suo dire inneggiando alle armi italiane.

A lui fece seguito il collega Piero Pisenti che a nome della gioventù pordenonese pronunciò un discorso improntato alla più serena calma, biasimando gli entusiasmi dei nazionalisti abbacinati e gli eccessi inconsulti dei sindacalisti, terminò inneggiando alla concordia dei partiti e alla calma sicura della pubblica opinione nel momento attuale.

Le sue patriottiche parole vennero caldamente applaudite.

Dopo di che il corteo ritornò in piazza Cavour, dove, dopo alcune suonate della banda si sciolse ordinatamente.

Da S. VITO al Tagliamento

Decesso - Soldati di passaggio - Consiglio comunale - Misure sanitarie - Fulmine

Ci scrivono, 1, (n.):

Stamattina alle ore 6 spirava il povero ragazzino treenne Giuseppe Bertoli, in seguito alle scottature riportate il 29 u. s. cadendo in una caldaia piena d'acqua bollente.

*** Stamane provenienti da Udine furono di passaggio i soldati del 2.o fanteria che si recano a Firenze ove si metteranno al comando del colonnello dell'84 reggimento di stanza in quella città, per proseguire poi per Tripoli.

Ai bravi soldati che saranno chiamati a difendere l'onore della nostra patria e della nostra bandiera giunga gradito il nostro augurio ed il nostro saluto più che fraterno.

*** Domani alle ore 16.30 il nostro consiglio comunale si radunerà in seduta ordinaria per trattare sul seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Interpellanza dei Consiglieri Barbarini e Morassutti per sapere:

a) quando s'inizieranno i lavori del «Progettone».

b) Se nell'anno corrente sarà messo in grado di funzionare l'asilo Infantile (lasciato Fabrici).

2. Nomina della Commissione di Vigilanza sull'obbligo dell'istruzione obbligatoria per l'anno 1911-1912.

3. Idem, idem sulle Scuole Elementari.

4. Idem, idem sulla scuola di disegno.

5. Istanza dei frazionisti di Prodolone diretta ad ottenere la nomina di un maestro.

6. Domanda di Infanti Giacomo per cessione d'area in Braida.

In seduta pubblica

7. Nomina di insegnanti per le scuole elementari.

8. Nomina supplente del maestro sig. Sbriz Cesare per l'anno 1911-912.

9. Ricorso della maestra signora Zamparo Lucrezia per liquidazione di pensione.

*** Per misura sanitaria il sindaco ha fatto affiggere un manifesto in cui ordina che gli animali *suini, ovini* e *caprini* destinati alla macellazione devono subire la visita veterinaria prima di essere condotti al macello.

*** All'ultimo momento veniamo informati che oggi nel pomeriggio nella vicina frazione di Savorgnano un fulmine penetrò dal camino nell'abitazione di certi Cristofoli, affittuali dei co. Gropplero ustionando più o meno gravemente tre bambini che stavano trastullandosi vicino al focolaio.

Vennero trasportati subito al nostro ospedale dove vennero medicati dall'egr. dott. Di Salvo e stante la poca gravità delle scottature riportate vennero quindi ricondotti alle loro abitazioni.

Da TARCENTO

LA GIORNATA DI IERI

Le due inaugurazioni

Ci scrivono, 1, (n.):

Malgrado il tempo inclemente la giornata odierna ebbe un largo carattere di festa.

Alle 8.30 nei pressi del Municipio si organizza il corteo. Tra le bandiere di società operaie intervenute, notiamo quella di Gemona, Osoppo, Buia e quella di Tarcento.

Il corteo, con la musica in testa si dirige al ponte inaugurando.

Tra i partecipanti al corteo notiamo: il deputato Ancona, il sindaco di Tarcento cav. Serafini, il comm. Perissini Giunto il corteo al ponte, donde si gode ner e Vidoni sindaco e assessore di Ciseris, il sindaco di Tricesimo Giovanni Sbuelz, il pro sindaco di Gemona avv. Palese, il cav. Giuseppe e l'ing. Giulio Biasutti, il sig. tenente di Finanza Badini, il dott. Benedetti, il signor Umberto Barnaba l'avv. Mini ed altri ancora.

Giunto il corteo al ponte, donde si gode uno dei più splendidi panorami del Friuli, prese primo la parola il cav. Serafini. Il suo discorso breve ma efficace, nel quale rilevò l'immensa utilità che verrà a Tarcento dal nuovo ponte, costruito secondo i criteri del buon tempo antico, venne salutato da vive approvazioni.

Indi parlò il deputato inneggiando al lavoro che redime ed edifica.

Chiusa questa prima cerimonia il corteo si recò alla Mostra, sempre tra la folla. Quivi dopo i discorsi del sindaco e del deputato si passò alla visita della mostra che si presenta varia, ricca, e fa onore al distretto.

Oggi non posso darvi che la mia impressione generale, ed è questa: la Mostra rivela il progresso agricolo fatto dal distretto grazie alla propaganda di egregie persone e di istituzioni, tra le quali cito a titolo d'onore il Circolo Agrario di Tarcento, e dà affidamento di un lusinghiero avvenire.

Alle 11 e mezzo è giunto l'illustrissimo signor Prefetto, comm. Alessandro Brunialti, ricevuto dalle autorità. Il prefetto visitò la Mostra ed ebbe parole di viva lode per i promotori.

Verso mezzogiorno fu offerto un rinfresco freddo, servito dall'intraprendente nostro Tomada.

Il tempo minaccioso, a cui seguì nel pomeriggio la pioggia, non permise un più largo concorso. Ma è certo che la Mostra, preparata con tanta cura, sotto gli auspicci del Comune, avrà nella settimana una folla di visitatori da tutto gli auspici del Comune, avrà nella vincia.

Chiudo mandando ai promotori ed agli organizzatori della Mostra il mio verrà a Tarcento del nuovo ponte, copiù cordiale augurio.

Il banchettissimo dell'otto

Pregiasi invitare - Scrivete al municipio!!

Ci è pervenuto, sicuramente per isbaglio, il seguente invito, stampato in cartoncino doppio con caratteri elzeviriani.

Da una parte del cartoncino si legge quanto segue e riportiamo *testualmente* per la storia e per.... il buon umore:

«*Pregiasi invitare* la S. V. a prender parte ad un banchetto in onore del deputato del collegio on. Ancona, che si terrà qui in Tarcento nel teatro Sociale il giorno otto ottobre p. v., alle ore 12.

La quota fissata di lire 5. Certo dell'adesione della S. V. e con osservanza.

Tarcento, 25, settembre 1911,

Il Comitato

N.B. Le adesioni si ricevono presso questo ufficio municipale fino il giorno 5 ottobre p. v.

Dall'altra parte del cartoncino è stampato:

«Dichiara il sottoscritto di aderire al banchetto che si darà in Tarcento nel Teatro Sociale il giorno di domenica 8 ottobre 1911 in onore dell'on. Ancona, deputato del Collegio.

li...... 1911»

Il cav. Serafini, probabilmente invidioso degli allori del suo collega di Taipana, ha voluto farsi promotore sotto il nome di: *Il comitato* del banchetto al deputato. L'avviso che le adesioni si ricevono al Municipio spiega tutto.

Noi non contestiamo i doveri di amicizia e di gratitudine magari del cav. Serafini per il deputato; ma egli dovrebbe pensare che il sindaco rappresenta tutta la cittadinanza e non, soltanto quella parte che è devota al *gilet* del deputato e che, senza l'intervento del *gilet* si assottiglierebbe da potersi contare sulle dita.

La vera e bene ordinata democrazia non deve portare nel comune le passioni e gli interessi degli uomini politici. Il Comune resta e i deputati passano.

Da CODROIPO

Il banchetto all'on. Luzzatto - Truppe di passaggio.

Ci scrivono, 1 (n.):

Oggi nella splendida sala dell'Albergo alla Stazione è stata solennemente consegnata all'on. Riccardo Luzzatto una grande medaglia d'oro quale omaggio dei suoi elettori essendo, come sapete, l'on. Luzzatto il deputato di questo collegio.

Seguì prima il banchetto di 78 coperti servito con fine squisitezza dal solerte e gentile proprietario dell'Albergo signor Sante Lazzarini.

Alla fine del banchetto il dott. Zuzzi Mattia, anch'egli uno della gloriosa spedizione dei Mille, con acconce parole consegnò la bella medaglia al deputato on. Luzzatto, il quale pronunziò un ispirato discorso con un accenno anche al momento attuale in cui trovasi impegnato l'onore della Patria approvando l'energica risoluzione presa dal nostro Governo per la conquista della Tripolitania e della Cirenaica.

Il discorso dell'on. Luzzatto è stato più volte applaudito.

Parlarono poi il Sindaco di Codroipo cav. Moro, il sig. Piccini Achille, il signor Lazzarini Alfredo ed il barone Toran.

*** Questa mattina giunsero a Codroipo i reggimenti di cavalleria «Milano» e «Monferrato» il primo diretto a Pordenone ed il secondo diretto a Udine.

Quest'ultimo reggimento lascierà qui uno squadrone di guarnigione.

Da PONTEBBA

La Società Operaia di M. S.

Ci scrivono, 1, (n.):

Venne diramata la seguente circolare:

Il Consiglio della nostra Società convinto della utilità derivante ai soci dalla loro iscrizione collettiva alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai ha deciso di prendere esso l'iniziativa perchè l'iscrizione medesima abbia luogo il più presto possibile.

Ma evidentemente occorre il parere dei soci interessati i quali non sono forse al corrente delle pratiche volute dalla legge e delle somme occorrenti per effettuarla.

Il Consiglio deliberò quindi che una speciale commissione avesse a studiare il problema e avesse poi a riferirne per iscritto direttamente ai soci.

La Commissione ha compiuto il suo lavoro che per comodità dei Soci fu stampato in tante copie quanti sono i componenti il sodalizio ai quali viene ora distribuita una per ciascuno perchè la leggano attentamente e deliberino sulle conclusioni della commissione.

Perchè il Consiglio possa poi venire a conoscenza del voto di ogni socio si unisce alla relazione una scheda che si prega di riempire con la massima diligenza ed esatezza e di restituirla il più sollecitamente possibile alla Presidenza.

Oltrechè il voto, la scheda domanda alcune informazioni che sono indispensabili per procedere alla iscrizione, come età, professione, imposte pagate allo stato ecc., ma la scheda è così semse o farla riempire da persona di sua se o farla riempire da persona di sua fiducia senza bisogno di speciali istruzioni.

Nella relazione non si parla dei vantaggi che offre la cassa, creata con una legge dello Stato per solo vantaggio degli operai, si presume che tutti i soci siano informati di ciò specialmente dopo la conferenza tenuta a Pontebba nello scorso inverno.

Basterà solo accennare che coloro che non hanno compiuto il 36.o anno di età versano la prima volta una lira e le successive centesimi 50 al mese ed acquistano con ciò il diritto ad una pensione di lire 120 l'anno al sessantesimo anno di età od anche prima se, per un mal augurato caso, dovessero rendersi inabili anche parzialmente al lavoro.

La pensione è aumentabile fino a 4 volte la suddetta, purchè si versi in relazione il contributo mensile. Quelli che hanno oltrepassato il 36.o anno ma non il 55.o devono sborsare l'ammontare delle somme arretrate ma la relazione propone un sistema che agevolerà di molto il socio; sistema che fu accettato dal Consiglio.

Occorre da parte degli operai anziani soltanto un po' di buona volontà alla quale si fa caldo appello affinchè l'iniziativa del Consiglio sia convenientemente secondata.

Si avverte che le schede possono essere spedite per posta all'indirizzo del Presidente sottoscritto oppure consegnate a mano alla Segreteria sociale che si è già insediata nei locali a piano terra del Municipio di Pontebba.

Il Presidente — Il Segretario
Pietro Brisinello — *A. Cappellaro*

Da TRICESIMO

Grave lutto

L'altra notte, improvvisamente cessava di vivere, in seguito a paralisi cardiaca, la signora Elena Comelli, di cui tre figli cantano *Nella Gran Via*.

La notizia ha prodotto penosissima impressione.

Lo spettacolo è sospeso.

Le forze dei due avversari

ITALIA

Esercito: l'effettivo totale in tempo di pace è di 14.553 ufficiali, 286.218 fra sottufficiali e soldati; in tempo di guerra l'effettivo è di 39.855 ufficiali e 3.358.002 soldati; più il parco di dirigibili e di areoplani.

Armata: 19 navi di battaglia di 1.a classe, 5 di 2.a, 1 di 3.a, 2 di 4.a, 7 di 5.a ed 11 di 6.a classe; 23 cacciatorpediniere; 91 torpediniere; 7 sottomarini; 26 navi ausiliarie; 75 navi per il servizio dei porti; 27 altre navi ausiliarie; totale, 294 navi con 26.309 uomini di equipaggio.

Non sono, in queste, comprese le «dreadnoughts» e le altre navi in costruzione o in armamento. L'effettivo totale della marina, in tempo di pace è di 30.561 uomini.

TURCHIA

Esercito: l'effettivo dell'esercito di Turchia in tempo di guerra è di uomini 1.503.000, dei quali 700.000 con istruzione militare completa.

Armata: due flotte: la flotta antica con 1 corazzata a casematte, 4 fregate, 3 corvette e altre 33 navi, tutte antiche, alcune del '59, altre del '68 e del '70. Flotta che non può nemmeno scendere in campo. La flotta nuova — per modo di dire — ha 4 corazzate, 4 corvette, 2 incrociatori e 32 navi minori; anch'essa vecchia: vi sono navi del '68, del '69, del '70, del '72, del '74, rimodernate. Due sono del 1904.

In realtà tutta la flotta turca che la Turchia può mettere in campo è di 3 corazzate, 2 incrociatori e di una squadriglia di torpediniere.

Che cosa è il blocco

L'Italia ha annunciato di avere applicato il blocco a tutta la costa della Tripolitania e della Cirenaica. Il blocco, azione di guerra, che tende ad impedire qualsiasi importazione ed esportazione di merci e di persone, per e dal paese bloccato, è assoggettato dal diritto internazionale a norme che lo limitano di molto.

Il diritto internazionale stabilisce innanzitutto che il blocco sia effettivo, non fittizio. Sicchè non basta che una parte belligerante dichiari il blocco di una piazzaforte o di un tratto di costa; ma il blocco deve essere anche attuato militarmente. Non è necessario a tal fine lo sbarramento del porto bloccato; basta che un cordone di navi rendano impossibile o pericolosa l'entrata o la uscita dal porto bloccato. Il blocco deve essere mantenuto ininterrottamente. Inoltre il diritto inernazionale impone che la proclamazione del blocco sia notificata alle Potenze neutrali, affinchè esse possano darne notizia ai loro sudditi e renderli attenti sulle conseguenze cui sarebbero esposti ove qualcuno di loro violasse il blocco. E' necessaria poi una notificazione speciale per quelle navi in viaggio che non avessero avuto notizia della proclamazione del blocco.

Se una nave neutrale tentasse quindi di raggiungere il porto bloccato, essa violerebbe il blocco e si esporrebbe al pericolo di essere sequestrata insieme col carico, se il carico appartiene all'armatore. Se il carico appartiene ad altra persona, il sequestro avviene solo nel caso che questa persona fosse stata a conoscenza del blocco alla partenza della merce. Il sequestro deve essere confermato dal Tribunale delle prede e si limita alla nave e al carico. Il diritto internazionale non ammette l'imprigionamento dell'equipaggio della nave neutrale.

CRONACA DELLO SPORT

I fasti dell'aviazione

Un altro successo di Renaux

ETAMPES, 1. — Renaux, concorrendo al premio Quinto Beaucard è riuscito vincitore nella lotta contro Helene, avendo compiuto quasi 7 mila chilometri, compreso l'aumento accordatogli per il trasporto di un passeggiero. Helene, ritornando stamane ad Etampes ha dovuto atterrare ad Igly, presso Aprayon, non contando che 5308 chilometri.

CRONACA CITTADINA

A PATRIOTTICA DIMOSTRAZIONE di ieri sera

Migliaia di persone dinanzi alla Caserma del 2 Fanteria

Anche Udine ha voluto ieri sera affermare con spontaneità ed entusiasmo i suoi sentimenti di patriottismo e di vivissima simpatia per l'azione che l'Italia compie in questi giorni sulla costa tripolitana.

Al primo pezzo del concerto della Banda Cittadina un forte numero di giovani studenti riuniti sotto la Loggia municipale lanciano le prime grida di *evviva all'Esercito ed a Tripoli italiana*, e la musica intuona applauditissima la marcia reale. La quale viene bissata, e seguono innumerevoli inni patriottici, mentre il numero dei partecipanti alla dimostrazione si ingrossa e fanno eco quanti si trovano in Piazza Vittorio Emanuele e Mercato Vecchio.

Due bandiere vengono spiegate e l'entusiasmo si raddoppia.

Ormai non è più possibile alla banda di continuare il concerto essendo troppo vivo il desiderio di tutti di far sentire la voce beneaugurale del popolo udinese.

Alcuni giovani chiedono al maestro Mascagni di interrompere il concerto e compiere in cambio una passeggiata colla musica in testa.

Il maestro Mascagni che ha sempre risposto con entusiasmo alle richieste degli inni patriottici e che si dimostra partecipe egli stesso dello entusiasmo dei cittadini presenti aderisce di buon grado, — qualora venga il permesso delle autorità di pubblica sicurezza: il permesso viene, e fra l'entusiasmo generale la musica abbandona la loggia al suono della marcia reale è seguita dalle bandiere da oltre un migliaio di cittadini dopo aver percorso Mercato Vecchio si ferma dinanzi al Monumento di Vittorio Emanuele, dove alla marcia reale segue il suono del fatidico Inno di Garibaldi.

Il corteo si ricompone, si raddoppia e per via della posta si reca dinanzi alla Caserma del 2.o fanteria.

Quivi la Banda intuona ancora una volta la Marcia Reale mentre migliaia di voci gridano evviva all'esercito, evviva a Tripoli Italiana.

I soldati alle finestre battono le mani, sventolano i fazzoletti, agitano i berretti e si confondono le grida di evviva.

E' un momento solenne che riannoda tutti i vincoli di affetto fraterno che legano il popolo d'Italia all'esercito suo.

La dimostrazione prosegue verso l'abitazione del signor Giusto Muratti, il patriotta di Villa Glori, amatissimo dai nostri giovani che pronuncia parole di patriottismo che rafforzano l'entusiasmo.

Dopo essersi recata al monumento di Giuseppe Garibaldi la dimostrazione si scioglie senza incidenti di sorta.

Questo popolo udinese che non ha inteso dalle sue prime autorità cittadine una parola di augurio per i fratelli che partono per la grandezza e la gloria d'Italia, che non ha visto mai queste autorità suscitare quei sacri entusiasmi che sono retaggio della nostra stirpe, ha voluto prendersi una rivincita con una dimostrazione riuscita seria e solenne.

Ieri mattina centinaia di giovani hanno lasciato Udine per prendere parte alla spedizione di Tripoli: non una autorità cittadina ha recato il suo doveroso saluto ed augurio.

La dimostrazione di ieri sera giunga sino a quei giovani prima che salpino da Napoli e dica loro l'augurio del popolo udinese a nessuno recando per virtù patrie e per amore al suo esercito.

La corsa ciclistica di ieri a Treviso

Modotti tra i primi arrivati

TREVISO, 1, (notte). — Oggi ebbe luogo la corsa ciclistica per la Coppa di Treviso. Sopra sessanta inscritti ne partirono 46. Alle 14.5 Azzini Giuseppe di Milano taglia per primo il traguardo, seguono quindi Molini di Asti, Vernazzi da Treviso, Bertarelli, Modotti da Udine, Zuliani, Dalle Fusine.

Gli assassini di Giuseppe Piemonte

tradotti a Belluno

Il processo rinviato di un giorno

BELLUNO, 1, (notte). — Oggi sei carabinieri partirono alla volta di Treviso per ricevere gli assassini del povero impiegato telegrafico, Giuseppe Piemonte, e che dovevano essere giudicati domani da questa corte d'assise circa l'applicazione della pe-

G. Bares, Marino Tubero e Francesco Marino giunsero qui con il treno delle 12.50 e furono subito rinchiusi nelle nostre carceri.

Il Bares fu affidato alla difesa dell'on. avv. Perera, il Tubero all'avv. Celso Fabbro, il Marino dichiarò di voler essere difeso da un avvocato di Udine.

Per questa ragione il processo venne rinviato a martedì.

I premi ai nostri ginnasti al concorso internazionale di Torino

Nella vetrina del negozio Beltrame in Via Cavour erano esposti ieri i premi ottenuti dalla locale Società Udinese di Ginnastica e Scherma al corconrso ginnico di Torino.

Oltre i numerosi e splendidi premi arresta lo sguardo del pubblico una nitida e attraente fotografia rappresentante il gruppo dei concorrenti, fra i quali emerge la squadra delle signorine.

Alla Società Udinese di ginnastica e alla Presidenza, vere energie attive di quella gagliarda istituzione, le nostre congratulazioni ed auguri vivissimi per nuovi trionfi.

Fiori d'arancio

Stamane hanno luogo gli sponsali della colta e gentilissima signorina Enè Maria Antonietta Silvagni con il distinto signor Luigi Cesaratto, assistente farmacista.

Sono padrini della sposa il padre, cav. Silvagni e il di lei fratello, e dello sposo il farmacista signor Donda e il signor Raffaele Ravò, dott. in chimica.

Vadano agli sposi i nostri sinceri auguri di lunga felicità.

Un impiegato ferroviario promosso

Il signor Russo Pietro, fratello del nostro amico signor Luigi, applicato all'Ufficio celeri di Udine avendo superato gli esami presso la direzzione compartimentale di Venezia è stato promosso all'Ufficio movimento alla stazione di Oderzo.

I colleghi vollero ieri sera offrirgli una cena d'addio che riuscì una grande prova di affetto per il signor Russo.

Alle congratulazioni uniamo il nostro augurio che il signor Russo seguendo la sua carriera possa ben presto tornare fra noi.

Scuola e Famiglia

Domani 3 corrente alle ore 15.30 nella Scuola maschile di S. Domenico avrà luogo un « Saggio di Ginnastica e Canto » con il seguente programma:

1. Presentazione delle squadre.
2. Il cinquantenario (coro per bambine e bambini).
3. Evoluzioni ed esercizi col bastone, (bambine.)
4. La ginnastica, (coro a due voci).
5. Evoluzioni ed esercizi con gli appoggi Baumann, (bambini).
6. Al rezzo, (coro caratteristico per bambine).
7. L'ortolano, (coro per bambine e bambini).
8. La bandiera d'Italia, (coro ed esercizi giunici).

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta 30 settembre 1911)

Affari approvati

Ampezzo. Concessione piante ai danneggiati dall'incendio.

Ravascletto. Impianto linee fonotelegrafiche.

Reana. Affranco censo.

Povoletto. Lavori alla chiesa ed al campanile: mutuo (in massima).

S. Quirino. Guardia campestre: regolamento.

Ronchis. Idem idem aumento salario.

Azzano Decimo. Aumento stipendio al medico condotto.

Cimolais. Concessione piante per armature ponti.

Pozzuolo. Contributo per la posta telefonica pubblica.

Tramonti di Sotto e di Sopra. Condotta medica consorziale: aumento stipendio.

S. Quirino. Lite contro il signor Cattaneo.

Ronchis. Condotta medica: aumento stipendio.

Coseano. Istituzione posto di stradino.

Montenars. Regolamento di igiene.

Spilimbergo. Modifica regolamento tassa famiglia.

Tramonti di Sopra. Concessione area nel cimitero Comunale.

Decisioni varie

Ampezzo. Aumento assegno al cappellano. Non approva.

Attimis. Beni comunali incolti. Approva in massima la transazione.

Ravascletto. Acquisto terreno per ampliamento cimitero di S. Matteo. Esprime parere favorevole.

Ricorsi

Udine. Tassa famiglia. Accoglie il ricorso dell'avv. cav. Pietro Linussa. Accoglie in parte i ricorsi di Frangipane co. Luigi, Capsoni dott. Urbano, Levi avv. Giovanni, Ridomi Giuseppe, Ballini avv. Guido, Vernitznig Iosef, Vurstbauer Giuseppe. Respinge i ricorsi di ZavagnaVittorio, Cosmi Cosmo, Nardo Lepido, Facchini ing. Carlo, Pelizzo Silvio, Cuoghi Luigi, Malagnini Giacomo, Cosatini Renzo. Dichiara irricevibili i ricorsi di Varu Domenico e Lizzi Innocente.

Cavasso Nuovo. Idem idem. Respinge il ricorso di Tamburini Osvaldo.

Tramonti di Sopra. Idem idem. Accoglie il ricorso di Facchin Giacomo; accoglie in parte i ricorsi di Pradolini Pietro, Crozzoli Pietro e Crozzoli Giovanni; respinge i ricorsi di Pradolin Giacomo e Crozzoli Silvio.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Rappresantazioni straordinarie della drammatica compagnia italiana del Grand Guignol, direttore cav. Alfredo Sainati.

Questa sera a ore 20.30 prima rappresentazione. Si darà: *Al mulino*, dramma in un atto di Alfredo Domini

L'Automa, dramma in due quadri di H. R. Lenormand.

Lui, dramma in un atto di Oscar Metènier.

Il piccolo Babouin, commedia brillantissima in un atto di A. Mycho — nuovissima.

sa il crollo di una diga una vera muraglia di acqua è discesa su Austin che ha una popolazione di 2700 persone, distruggendo così la città. Temesi che vi siano duemila morti fra le macerie delle case in cui si manifesta un fuoco tremendo.

Si teme che le persone bloccate, siano rimaste carbonizzate. Delle trecento case che contava Austin restano in piedi soltanto mezza dozzina.

NEW YORK, 1. — *Si fa ascendere a 850 il numero dei morti nel disastro di Austin.*

Terribile tragedia coniugale
Un pretore che uccide l'amante di sua moglie

ROMA, 1, (notte). — Il *Giornale d'Italia*, ha da Perugia che il pretore del II mandamento, dott. Acanfora, avendo ricevuto una lettera anonima in cui gli si svelava l'infedeltà della moglie, corse a casa e trovò la sua consorte in intimo colloquio col ragioniere Agreppi della Banca d'Italia.

Il pretore Acanfora, pazzo di furore, inseguì l'Agreppi che si era rifugiato sotto il letto della domestica e gli sparò contro sei colpi di rivoltella.

Accorsero il commissario di p. s. con alcuni agenti che trassero in arresto il pretore.

L'Agreppi è agonizzante.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Recentissime

Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La grande dimostrazione di ieri a Roma
alla partenza dei bersaglieri
20 mila persone invadono la stazione acclamando

ROMA, 1. — Oggi con treno speciale alle 14.30 è partita da Roma per Palermo, una compagnia organica di guerra di 350 bersaglieri. Verso le 11 i bersaglieri sono stati chiamati a raccolta nel gran cortile dove il gen. Zoppi, rivolse loro un patriottico discorso facendo i migliori auguri per la buona riuscita dell'impresa. La fine del discorso è stata accolta da applausi e grida di evviva da parte di tutti i presenti, che si dimostrarono vivamente commossi. I 350 bersaglieri hanno avuto oggi un pranzo speciale dopo il quale sono sfilati in parata dinanzi al gen. Frugoni comandante del corpo d'armata e verso le 13, preceduti dalla fanfara sono usciti dalla Caserma per recarsi alla stazione.

La compagnia è al comando del capitano Bruchi, del tenente Fornari, e del sottotenente Antonini.

Appena squillata la prima fanfara, la folla che si assiepava dinanzi alla caserma ha elevato vivissimi e prolungati applausi.

Tutti agitavano i cappelli, mentre da ogni parte si gridava: Viva l'Esercito! Viva l'Italia! Viva Tripoli Italiana!

I bersaglieri erano sorridenti e lieti per questa spontanea dimostrazione di affetto del popolo di Roma.

Tutte le finestre, al passaggio dei soldati accompagnati da parecchie migliaia di persone, erano gremite, e gli applausi delle persone che sporgevano, si univano a quelli dei dimostranti. Dopo aver attraversato il Corso Vittorio Emanuele e via Nazionale, i bersaglieri sono giunti in Piazza dei Cinquecento. Questa era gremita, come pure la piazza della stazione. Data l'enorme ressa la circolazione dei tram è stata interrotta. A tutti gli sbocchi era un accorrere di gente che si univa al corteo. Si calcola che circa 20.000 persone si assiepavano nei pressi della stazione i cui ingressi erano sbarrati da cordoni di truppe.

Al momento della partenza il pubblico ha forzato gli ingressi ed una fiumana di gente si è riversata sotto la tettoia.

Appena i parenti e gli amici hanno abbracciato i partenti, attorno ai quali la folla acclamava plaudente il proc. gen. comm. Avellone, in un momento di espansione, abbraccia e bacia il colonnello del secondo bersaglieri, mentre alcuni portano in trionfo i giovani soldati, sui fucili dei quali si innesta una bandiera tricolore.

Alla vista di una vecchia donna che stava baciando il suo figliolo che partiva, il proc. gen. Avellone gridò: Evviva i bersaglieri! Evviva le madri italiane! Poi salito in uno scompartimento pronunciò un breve e vibrato discorso che aumentò l'entusiasmo della folla.

Gli applausi e gli evviva si ripercuotono ancora più fragorosi. Intanto si avvicina l'ora della partenza. Tutti i bersaglieri sono in treno. Alcuni giovani offrono sigari e bibite ai soldati. Ad un tratto si dà il segnale della partenza e la fanfara intuona la popolare canzone: *Addio, mia bella addio, l'armata se ne va!*

Le acclamazioni raggiungono un diapason altissimo. Migliaia di mani si protendono verso il treno in segno di saluto. Dai finestrini i soldati agitano i berretti e le bandierine tricolori.

Il treno incomincia la sua marcia, tra il rinnovarsi delle acclamazioni. Tutti gli occhi seguono il treno e quando questo scompare allo svolto della strada ferrata, applausi salienti e prolungati echeggiano sotto la tettoia. Un grosso gruppo di studenti, uscito dalla stazione, si è diretto per via Cavour ed è giunto sotto la casa dell'on. Giolitti ed ha fatto una calorosa dimostrazione. Tali dimostrazioni si sono ripetute in via XX Settembre, dinanzi al ministero della guerra.

Il ministro della marina al duca degli Abruzzi

ROMA, 1. — Il *Messaggero* dice che il ministro della marina on. Leonardi Cattolica ha con un radiotelegramma esternato la sua soddisfazione al duca degli Abruzzi per la bella condotta della squadriglia delle torpediniere.

Il comizio degli studenti a Napoli

PALERMO, 1. — A mezzogiorno per iniziativa degli studenti universitarii ha avuto luogo un comizio a favore dell'azione italiana a Tripoli.

Fra grande entusiasmo hanno pronunciato discorsi patriottici l'avv. Borgese e l'avv. Guccia di nazionalità albanese. Dopo il comizio si è formato un corteo che si è recato alla sede della prefettura dove è stato presentato al prefetto un ordine del giorno di plauso al governo. La città è imbandierata e una grande animazione regna nelle vie e nelle piazze.

Le torpediniere turche scorazzano nell'Jonio e nell'Adriatico minacciando piroscafi italiani

ROMA, 1. — La Compagnia «Puglia» informa il ministero della Marina che il postale *Peucetta* è impossibilitato ad uscire da Corfù, poichè torpediniere turche incrociano al largo.

BARI, 1. — Si assicura che varie torpediniere ottomane scorazzano nell'Adriatico, minacciando i piroscafi che tentano di attraversarlo e costeggiano il litorale dalmatico, montenegrino ed epirota.

E' sospesa la navigazione mercantile. In attesa che la flotta italiana abbia a provvedere alla ricurezza del mare, la compagnia postale «Puglia» ha telegrafato al governo protestando e declinando la responsabilità del servizio.

L'azione della nostra squadra navale solleva i sospetti di qualche giornale straniero

ROMA, 1. (notte). — La *Tribuna* reca da Londra, da Parigi, da Berlino e da Vienna che alcuni giornali di quelle capitali esprimono il sospetto che l'azione della nostra squadra navale nel mare Jonio tenda a fare allargare il conflitto.

La flotta italiana — nota la *Tribuna* — non fa che compiere una logica azione bellica, non determinata da qualsiasi mira politica.

Ufficiali turchi prigionieri a Bari

BARI, 1, (notte). — Sono qui giunti, tradotti da Brindisi, tre ufficiali turchi fatti prigionieri a bordo d'un postale italiano che doveva condurli a Tripoli e che fu fermato perchè requisito per servizio di stato.

L'arrivo di 400 profughi a Malta

MALTA, 1, (notte). — E' giunto il piroscafo *Roma* con a bordo quattrocento profughi italiani provenienti da Bengasi assieme al personale della agenzia della Navigazione Generale, del Banco di Roma e delle Scuole italiane.

Il sequestro d'un brigantino turco a Genova

GENOVA, 1. (notte). — Oggi un tenente della capitaneria del porto accompagnato da un maresciallo e da otto guardie procedette al sequestro del brigantino turco *Bonaforte*, carico di legname.

Il yacht turco catturato

TARANTO, 1. — E' giunto sotto scorta il yacht recante bandiera turca, catturato nelle acque di Prevesa.

La partenza degli artiglieri da Milano

MILANO, 1. — Stamane col treno di Alessandria sono partiti da Milano 100 artiglieri a cavallo della caserma di Porta d'Italia, per congiungersi agli altri militari del corpo di spedizione per Tripoli. I partenti erano accompagnati alla stazione dlla musica militare che suonava inni patriottici e da una gran folla composta in gran parte di studenti che hanno applaudito con entusiasmo.

IL CONGRESSO DEI GIORNALISTI RINVIATO

ROMA, 1. — La Federazione fra le associazioni giornalistiche italiane comunica che a causa del momento politico che assorbe in modo straordinario l'attività dei giornalisti di tutta Italia, il Sesto Congresso della Federazione della stampa italiana che doveva aver luogo a Torino il 4 corr. è rinviato a epoca più propizia.

Un altro complotto monarchico repporesso in Portogallo

OPORTO, 1. — *Le autorità scopersero un tentativo di restaurazione monarchica con ramificazione nel nord del Portogallo e lo sventò dopo lievi conflitti. Si fecero numerosi arresti. La tranquillità regna ora in tutto il Portogallo.*

LISBONA, 1. — *Il treno postale del nord è giunto a Lisbona in ritardo in seguito ad avaria sulla strada ferrata. Si procede alle necessarie riparazioni. La calma è completa in tutto il Portogallo.*

LISBONA, 1. — (Ufficiale) *La polizia della città di Oporto ha fatto stanotte numerosi arresti di monarchici e clericali della classe civile, implicati in un complotto sovversivo. Il governo ha preso misure energiche facendoli imbarcare a bordo di due navi da guerra che li trasportarono a Lisbona. L'ordine a Lisbona e ad Oporto è completo. Nel distretto di Oporto hanno avuto luogo dei tumulti che si connettono con questo abortito tentativo, tumulti che saranno severamente repressi con le forze dell'esercito, che già sono partiti per quei luoghi.*

Il governo non ha creduto necessario di sospendere le garanzie.

Il disastro della rottura d'una diga in America
cagiona la morte di 1000 persone

BUFFALO, 1. — *Dicesi che il crollo di una diga ad Austin in Pensilvania cagionò da trecento a cinquecento vittime.*

BUFFALO, (Stati Uniti). 1. — *Cau-*

Corriere commerciale

Il mercato vinicolo

Le previsioni intorno all'entità del raccolto fatte dagli studiosi, dai giornali tecnici e dalle associazioni interessate, concordano nell'affermare che la vendemmia di quest'anno darà in Italia un prodotto alquanto inferiore a quello normale, che secondo le indagini della statistica ufficiale è di 58 milioni di ettolitri di vino.

Si avrà una produzione di 45 a 50 milioni di ettolitri, che non sono esuberanti, specialmente perchè essendo stata scarsissima la vendemmia dello scorso anno, cioè pari alla metà del prodotto normale, non si hanno più rimanenze calcolabili nelle cantine.

Specialmente favorite da una produzione abbondante sono l'Emilia e la Toscana; nelle Puglie, ove il raccolto si presentava discreto, si è verificata una repentina, sensibile diminuzione causata dal caldo tardivo eccezionale e dalla siccità; ed uguali danni per l'arsura si lamentano eziandio in alcune località del Piemonte.

Bisogna pure quest'anno tener conto della grandine.

Si sa che le compagnie di assicurazioni hanno avuto un lavoro enorme, quale da anni non si ricorda, per la liquidazione di danni.

E' naturale che essendo viva l'attesa della vendemmia per la scarsissima rimanenza di vino ed inoltre essendo generalmente buona la qualità dell'uva e non esuberante il raccolto, si annunzino prezzi piuttosto elevati dell'uva.

Dal canto loro, i compratori, consci della situazione nuova creata dalla vendemmia imminente e sovratutto calcola ndo sopra la ragguardevole quantità di vino che getteranno sul mercato la Toscana, l'Emilia, il Veneto e le Romagne, rimasero in attesa degli eventi, senza compromettersi. Così per molto tempo dominò l'incertezza e nessun contratto di qualche importanza venne concluso.

Ma nel Mezzodì le uve giunsero a maturazione ed i proprietari cominciarono a cedere alquanto nelle loro pretese, cosicchè si fecero vendite a lire 16, 18 e 19 per quintale d'uva in campagna. Continuando la raccolta, si verificò per causa della siccità il peso dell'uva è piuttosto scarso e quindi la produzione effettiva inferiore a quanto si giudicava apparentemente. E siccome i compratori, specialmente dall'Alta Italia, affluirono numerosi, i prezzi ripresero alquanto ed attualmente domina la tendenza all'aumento.

Le uve ed i mosti di forte colore e di alta gradazione hanno attivissima richiesta.

I prezzi più elevati sono nel Piemonte, ove regna tuttora molta incertezza perchè dicesi che a causa della *cochylis* le uve siano poco pesanti ed il reddito inferiore a quello previsto.

Molti contratti si conchiudono non a prezzo finito, ma in base al prezzo medio del mercato vicinore.

Le Borse Italiane

Borsa di Genova

30 settembre (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3[4 0[0 contanti	110.76
" " " fine settembre	101.—
Rendita Ital. 3.1[2 0[0	100.85
Azioni Banca d'Italia	1402.—
" Banca Commer. Ital	793.50
" Credito Italiano	548.—
" Ferrovie Meridionali	585.—
" Mediterranee	403.—
" Navigazione Gen. Ital.	370.—
" Raff. Ligure Lombarda	342.50
" Acciaieria Terni	1285.—
" Tridania	672.—
" Ansaldo Armstrong e C	323.50

Borsa di Parigi

30 settembre (*Chiusura*)

mercato pesante

Rendita francese 3 0[0	93.65
" Italiana 3.50 0[0	99.45
Cambio Londra a vista	25.14
Consolidato Inglese 2. 3[4 0[0	77.1[8
Obblig. Ferrovie Lombarde	378.50
Cambio su Italia	98.13[16
Rend ta Turca	84.50
Rendita Russa 1891	80.75
" " 1906	103.50
" " 1909	99.10
" Portoghese	66.—
Banca Commerciale	770.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.5

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.55 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 10.10 che hanno corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.9 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.12 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.53.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.26 - M. 21.43

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.10.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20	14.50	18.40	21.20
Valvasone	9.35	15.8	18.55	21.34
S. Martino Tagl.	9.42	15.15	19.3	21.4
S. Giorgio Rich.	9.53	15.27	19.15	21.50
Arrivo a:				
Spilimbergo	10.8	15.42	19.30	22.6.1
da Spilimbergo	6.05	8.7	13.35	17.22
S. Giorgio Rich.	6.23	8.24	13.44	17.40
S. Martino Tagl.	6.30	8.32	13.53	17.48
Valvasone	6.37	8.40	14.2	17.57
Arrivo a:				
Casarsa	6.50	8.53	14.15	18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.27, 9.7, 11.42, 15.01, 18.25, Fest. 21.36

ARRIVI A SAN DANIELE 8.8, 10.27, 13.12, 16.42, 20.6, Fest. 23.2.

PARTENZE DA S. DANIELE: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58, Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.18, 19.30, 22.31.